Presentazione

La quindicesima edizione del *Rapporto* si caratterizza per l'analisi di medio periodo che propone in ordine ai grandi cambiamenti che si registrano nel mercato del lavoro veneto.

Se da un lato la sospirata ripresa economica è tale, per dimensioni e connotati, da riavviare il trend positivo della crescita occupazionale, dall'altro molteplici ragioni inducono ad approfondire gli aspetti più strutturali dei fenomeni.

In particolare il sistema industriale ha subito profondi cambiamenti, sotto la pressione della globalizzazione e della competizione internazionale. Le aziende del comparto manifatturiero registrano una continua contrazione, effetto di un saldo demografico negativo, soprattutto nel sistema moda. La riduzione del numero di imprese, peraltro, non significa che siamo di fronte ad una generale e diffusa contrazione del sistema produttivo, bensì che sono in corso significativi processi di ristrutturazione e di selezione. L'attuale congiuntura, che obbliga le imprese a crescere in capacità competitiva, determina processi di trasformazione delle imprese tendenzialmente verso la concentrazione e la crescita dimensionale.

Non meno significativi si rivelano i cambiamenti demografici, per effetto da un lato dell'invecchiamento della popolazione e dall'altro delle immigrazioni**.** Nonostante i tassi di natalità siano ancora estremamente bassi, il Veneto, grazie alla dinamica positiva dei flussi migratori, registra tassi positivi di crescita demografica.

Anche la dinamica dell'occupazione, che nell'ultimo quinquennio registra una pressoché continua tendenza alla crescita, presenta aspetti che meritano di essere sottolineati.

L'onda lunga della terziarizzazione sta manifestando i suoi effetti anche sul sistema produttivo regionale, influendo sulla ricomposizione dei pesi tra i diversi settori e sul livello di interdipendenza funzionale esistente tra attività dei servizi e manifattura nonché, all'interno di quest'ultima, tra attività di trasformazione di beni e funzioni della produzione immateriale. La crescita dell'occupazione

nei servizi è stata intensa: quasi il 90% della crescita occupazionale è attribuibile al terziario. Tuttavia sarebbe fuorviante parlare di deindustrializzazione, perché non si è ancora di fronte ad un ridimensionamento continuo e generalizzato dell'occupazione manifatturiera.

Altrettanto significativo appare, nel contesto dei cambiamenti in atto, il fenomeno della diffusione dei rapporti di lavoro flessibili, oggetto di una profonda analisi, resa possibile dalla ricchezza delle fonti amministrative utilizzate.

Infine, a sette anni dalla riforma dei servizi per l'impiego, il *Rapporto* presenta un primo bilancio in ordine allo stato di attuazione ed ai risultati raggiunti: un lungo cammino verso la modernizzazione di un settore cruciale nel tessuto socio-economico della regione.

Sergio Rosato
Direttore di Veneto Lavoro